

Inno della creazione

Allora non c'era non-essere, non c'era essere;
non c'era aria né cielo in mezzo.
Che cosa conteneva? Dove?
Sotto la protezione di chi? C'era l'acqua, impenetrabile, profonda?

Allora non c'era morte, né immortalità;
non c'era apparenza della notte e del giorno.
Quell'Uno respirava senza vento per proprio potere;
oltre di lui non c'era niente.

Allora oscurità era coperta da oscurità;
tutto questo era acqua indistinta.
Ciò che lì sorse dal vuoto;
questo Uno nacque con il potere del proprio calore.

Il desiderio al principio cominciò a essere in lui,
il primo seme della mente.
I saggi, cercando nel (loro) cuore con la riflessione
trovarono il legame dell'essere con il non-essere.

Trasversale fu tesa la loro corda;
c'era un sopra, c'era un sotto?
C'erano fecondatori, c'erano potenze;
sotto l'energia, sopra l'impulso.

Chi veramente sa, chi può spiegare da dove è originata,
da dove questa creazione?
Gli dei vennero dopo la creazione di questo mondo,
perciò chi sa da dove essa è sorta?

Da dove è sorta questa creazione, se è fondata o non lo è;
se colui che, nel più alto cielo,
il sorvegliatore di questo Universo,
se egli veramente sa o (anche) lui non sa.